

 Il progetto CESIT (valutazione Comparativa di Efficacia e Sicurezza dei farmaci Immunosoppressori nei pazienti Trapiantati), finanziato da AIFA, ha valutato attraverso analisi di real world data l'efficacia e la sicurezza delle terapie immunosoppressive erogate a pazienti sottoposti a trapianto di organo solido, colmando la carenza di evidenze nel contesto italiano.

Lo studio retrospettivo multicentrico ha analizzato i dati di quattro regioni italiane e del Sistema Informativo Trapianti (2009-2019), includendo 6.914 pazienti. Il progetto ha evidenziato variabilità dei trattamenti erogati sia a livello inter che intra regionale, principalmente attribuibile ai protocolli ospedalieri. Il tacrolimus (TAC) risulta essere l'inibitore di Calcineurina più prescritto dopo trapianto di rene, fegato e polmone.

Dall'analisi di efficacia e sicurezza è emerso che, dopo trapianto renale, l'uso di TAC rispetto alla ciclosporina (CsA), è associato a un minor rischio di rigetto e infezione, ma a un aumento del rischio di indorgenza di diabete. Nel contesto del trapianto di fegato, TAC ha mostrato profili di efficacia e sicurezza comparabili sia quando somministrato in monoterapia sia in combinazione con altri farmaci (micofenolato o inibitori mTOR).

Il progetto CESIT ha promosso una collaborazione tra clinici e ricercatori, suggerendo nel contesto dei trapianti l'importanza di ulteriori studi per migliorare la pratica clinica.

[Clicca qui per andare al link della pubblicazione](https://www.trapiantionline.com/archivio/4399/articoli/44000/).